



CC 2.18.4/2345/2018/x

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA** n° 2345
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno
(Non più di una per Consigliere/a – Non più di tre per Gruppo)**OGGETTO: Stato di attuazione Piano Banda Ultra Larga in Piemonte.****Premesso che**

- nel 2010, per fronteggiare la crisi è stato elaborato a livello comunitario il piano Europa 2020, che fissa obiettivi in materia di occupazione, produttività e coesione sociale, attraverso una strategia di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva di tutti i paesi europei. Un importante pilastro di questo piano è stata la creazione di un' *Agenda digitale europea*, che ha tra i vari obiettivi, la creazione di un mercato digitale unico, l'aumento della sicurezza *on-line* e un accesso ad Internet veloce e superveloce per tutti;
- quest'ultimo punto, all'interno dell' *Agenda digitale italiana*, ha portato ad un piano per la strategia per la banda ultra larga, autorizzato dalla Commissione europea, per l'accesso a Internet per tutti i cittadini "ad una velocità di connessione superiore a 30 Mb/s" e per almeno l'85% della popolazione "al di sopra di 100 Mb/s";
- per raggiungere tali obiettivi il territorio nazionale è stato suddiviso in 4 aree (denominate *cluster*) identificate come A, B, C e D. I *cluster* A e B sono convenzionalmente definite aree nere e saranno coperti al 2018 tramite interventi diretti degli operatori di telecomunicazioni. I *cluster* C e D, invece, definiti rispettivamente aree grigie e aree bianche, non saranno coperte al 2018 tramite interventi diretti degli operatori TLC e sono le uniche in cui è possibile intervenire con finanziamenti pubblici;

- in Piemonte la ripartizione territoriale vede solo il 2 per cento della nostra regione in *cluster* A e B, il 26 per cento in *cluster* C e ben il 72 per cento in *cluster* D, con una popolazione residente pari al 30 per cento del totale);
- la Regione Piemonte ha sottoscritto, nel febbraio del 2016, un accordo quadro tra Governo e Regioni per lo sviluppo della banda ultralarga dal 2014 al 2020, per la parte pubblica di un finanziamento complessivo di 2,2 miliardi di euro e per la parte riguardante la nostra regione di 284 milioni di euro. Successivamente, sono state firmate le Convenzioni operative tra MISE, Regioni e Infratel, società *in house* del Ministero dello sviluppo economico;

premessò, altresì, che

- lo scorso gennaio si è tenuto a Torino un incontro, organizzato dalla Regione Piemonte, con i sindaci dei Comuni interessati alla prima fase degli interventi per la posa della banda ultralarga nelle aree cosiddette “*a fallimento di mercato*” (quelle su cui gli operatori privati non investono in quanto le considerano non remunerative), che dovrebbero essere partiti tra maggio e giugno u.s.. I Comuni coinvolti sono 132 e raggruppano complessivamente quasi 300.000 abitanti. A realizzare i lavori è *Open Fiber*, partecipata di ENEL e Cassa Depositi e Prestiti che gestirà l’infrastruttura per i prossimi 20 anni;

appreso che

- il cronoprogramma di attuazione delle opere non risulterebbe, tuttavia, essere stato pienamente rispettato: al di là dei comuni piemontesi in cui i lavori sono già partiti, vi sarebbero altre realtà della nostra regione che attenderebbero ancora l’avvio delle opere;
- a tal proposito, ANCI Piemonte avrebbe chiesto di recente alla Regione Piemonte e a Infratel di convocare al più presto una cabina di regia per fare il punto della situazione;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta

L’Assessore/a

- **per conoscere** lo stato di attuazione, ad oggi, del Piano Banda Ultra Larga in Piemonte.

Torino, 15 ottobre 2018

FIRMATO IN ORIGINALE